

INTERROGAZIONE SCRITTA E-6391/08
di Koenraad Dillen (NI)
alla Commissione

Oggetto: Adesione della Croazia all'Unione europea

La scorsa settimana, durante l'audizione parlamentare dell'*International Leaders Summit* sulla lotta alla corruzione nei paesi candidati all'adesione all'UE, alcuni rinomati giuristi europei hanno criticato l'approccio troppo morbido al problema della corruzione nel corso dei negoziati di adesione. A tale proposito si veda sul sito www.euobserver.com l'articolo "EU not tackling corruption in the east, say justice experts" (Secondo i giuristi l'UE non combatte la corruzione nei paesi dell'est).

In particolare, Natasha Srdoc dell'*Adriatic Institute of Public Policy* ha manifestato dure critiche in merito alla relazione intermedia della Commissione sulla Croazia pubblicata all'inizio del mese.

Secondo la Srdoc, la data prevista per l'adesione della Croazia, ossia la fine del 2009, non è sostenibile a causa dei fenomeni di "ampia diffusione della corruzione" e di "criminalità organizzata" che interessano il paese e che sono citati anche nella relazione intermedia di cui sopra.

L'*Adriatic Institute of Public Policy* ritiene che, per quanto riguarda la lotta alla corruzione, l'UE eserciti pressioni insufficienti sulla Croazia nell'ambito dei negoziati di adesione.

1. È la Commissione a conoscenza delle critiche mosse dall'*Adriatic Institute of Public Policy*? Come reputa la Commissione la posizione espressa da tale organismo?
2. Quali provvedimenti concreti ha intrapreso la Croazia per combattere la corruzione a fronte delle pressioni esercitate dalla Commissione?